

AIQUAV 2018

V Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita

Fiesole (FI), 13-15 Dicembre 2018

Libro dei Contributi Brevi

a cura di

Enrico di Bella, Filomena Maggino, Marco Trapani



Atti

Comitato Scientifico

Filomena Maggino – (*Università degli Studi di Roma “La Sapienza”*)

Paolo Corvo – (*Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo*)

Enrico di Bella – (*Università degli Studi di Genova*)

Viviana Egidi – (*Università degli Studi di Roma “La Sapienza”*)

Marco Fattore – (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Michela Gnaldi – (*Università degli Studi di Perugia*)

Giampaolo Nuvolati – (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Paolo Rizzi – (*Università Cattolica del Sacro Cuore*)

Valentina Talucci – (*Istat*)

Comitato Organizzatore Locale

Filomena Maggino – (*Università degli Studi di Roma “La Sapienza”*)

Enrico di Bella – (*Università degli Studi di Genova*)

Marco Trapani – (*Università degli Studi di Firenze*)

Desirèe Zaza – (*Executive Congress – Firenze*)

AIQUAV 2018

V Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita

Fiesole (FI), 13-15 Dicembre 2018

Libro dei Contributi Brevi

a cura di

Enrico di Bella, Filomena Maggino, Marco Trapani



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita

*Questo volume contiene contributi sottoposti a blind peer review
da parte del Comitato Scientifico del Convegno*

© 2018 GUP

Gli autori rimangono a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini pubblicate.
I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.

Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati dalla legge sul diritto d'autore

Realizzazione Editoriale
GENOVA UNIVERSITY PRESS
Piazza della Nunziata, 6 - 16124 Genova
Tel. 010 20951558
Fax 010 20951552
e-mail: ce-press@liste.unige.it
e-mail: labgup@arch.unige.it
<http://gup.unige.it>

ISBN: 978-88-94943-29-0 (versione a stampa)



(versione eBook)

ISBN: 978-88-94943-30-6 (versione eBook)

Finito di stampare dicembre 2018



Stampato presso il
Centro Stampa
Università degli Studi di Genova - Via Balbi 5, 16126 Genova
e-mail: centrostampa@unige.it

Sommario

	Pag.
Prefazione	11
Validazione di una scala di insicurezza alimentare tramite modelli ad equazioni simultanee, <i>di: Elena Grimaccia, Filomena Maggino e Alessia Naccarato</i> [Gruppo tematico: 1. Cibo e qualità della vita; 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	13
Analisi degli stili alimentari dei giovani italiani rispetto al titolo di studio, <i>di: Nicola Mario Marcucci</i> [Gruppo tematico: 1. Cibo e qualità della vita]	23
A.M.A. la terza età: dalla valutazione integrata all'intervento multi-dominio per un invecchiamento sano, <i>di: Danilo Bondi, Tereza Jandova, Vittore Verratti e Tiziana Pietrangelo</i> [Gruppo tematico: 2. Salute e stili di vita]	33
Divisione del lavoro nelle coppie e reti di aiuto, <i>di: Valentina Joffre</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	41
Certificazione di facilità aziendale: nessun servizio o prodotto è stato erogato maltrattando un essere umano, <i>di: Anna Maria Palma, Lorenzo Canuti, Renato Palma e Gianni Spulcioni</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	47
Il senso del lavoro in contesti di vulnerabilità. L'inclusione lavorativa delle persone più fragili è una missione ancora possibile? <i>di: Paola Conigliaro e Simonetta Sterpetti</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	55
Differenze di genere nell'accesso e nella qualità del lavoro: un'analisi regionale, <i>di: Leonardo Salvatore Alaimo e Giulia Nanni</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	65
L'autopercezione della qualità della vita. Un approfondimento alla ricerca delle determinanti possibili, <i>di: Alessandro Chiozza, Luca Mattei e Benedetta Torchia</i> [3 - Lavoro e politiche sociali; 26 - Deprivazione materiale e sociale e sua misurazione]	73
L'intensità dell'attività fisica degli occupati, <i>di: Laura Cialdea e Manuela Michelini</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	83
Regolamentazione della prostituzione in Germania. Qualità o controllo?, <i>di: Giulia Nanni</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	91

La scelta di non avere figli. Caratteristiche individuali e di genere, <i>di: Eleonora Meli</i> [Gruppo tematico: 3. Lavoro e politiche sociali]	99
L'interazione tra fattori malleabili e il background familiare sulla performance in matematica: alcune evidenze sui risultati dei test INVALSI, <i>di: Antonella Costanzo e Simone Del Sarto</i> [Gruppo tematico: 5. Istruzione, formazione e partecipazione culturale]	107
Uso innovativo delle tecnologie di substrato attivo e di fitodepurazione per l'impatto ambientale chimico del suolo e valutazione di nuovi indicatori BES, <i>di: Annalisa Romani, Roberta Bernini, Francesca Ieri, Margherita Campo, Manuela Ciani Scarnicci, Fabio Villanelli, Claudia Masci, Demetrio Miloslavo Bova e Filomena Maggino</i> [Gruppo tematico: 6. Ambiente e qualità della vita]	115
Politica, rischio e partecipazione del cittadino, <i>di: Gaetano Borrelli</i> [Gruppo tematico: 6. Ambiente e qualità della vita]	123
La sostenibilità energetica nelle politiche internazionali: obiettivi e strumenti per il monitoraggio <i>di: Riccardo De Lauretis, Alessandro Federici, Paolo Liberatore e Paola Ungaro</i> [Gruppo tematico: 6. Ambiente e qualità della vita, 14. Economia della sostenibilità]	131
Territori e Paesaggi del Centro Italia: Rappresentazioni Sociali, Place Identity, percezione della Qualità di Vita e del Benessere Psicologico, <i>di: M. Gabriella Ferrari, Elena Bocci, Paola Cavallero e Leonardo Rombai</i> [Gruppo tematico: 7. Paesaggio e Patrimonio Culturale]	139
Sostenibilità delle aziende agricole. Una lettura attraverso i dati del censimento dell'agricoltura, <i>di: Tommaso Rondinella, Elena Grimaccia e Sabina Giampaolo</i> [Gruppo tematico: 9. Qualità della vita e territorio, 14. Economia della sostenibilità]	149
Un'analisi sperimentale per la misurazione del benessere dei comuni italiani, <i>di: Antonella Bernardini, Daniela Bonardo, Matteo Mazziotta e Valeria Quondamstefano</i> [Gruppo tematico: 9. Qualità della vita e territorio]	159
Car sharing e uso dell'auto privata: profili sociodemografici e atteggiamenti a confronto, <i>di: Claudia Burlando, Enrico Ivaldi, Paolo Parra Saiani e Lara Penco</i> [Gruppo tematico: 10. Qualità della vita e ambiente urbano]	167
Misurare l'uguaglianza di genere a livello regionale in Italia, <i>di: Enrico di Bella, Lucia Leporatti, Luca Gandullia e Filomena Maggino</i> [Gruppo tematico 14. Economia della Sostenibilità]	175

Lo sviluppo cinese fra reddito e qualità della vita, <i>di: Luca Bortolotti e Mario Biggeri</i> [Gruppo tematico: 14. Economia della sostenibilità; 19. Costruzione indicatori e loro sintesi.]	183
Le determinanti della corruzione nelle Regioni Italiane prima e dopo Mani Pulite, <i>di: Nadia Fiorino e Emma Galli</i> [Gruppo tematico: 15. Contrasto alla corruzione, integrità sociale e qualità della vita.]	191
Sviluppo sostenibile e differenze regionali, <i>di: Leonardo Salvatore Alaimo e Filomena Maggino</i> [Gruppo tematico: 16. Sostenibilità della qualità della vita]	199
Qualità della vita nell'era dell'Antropocene. Nuove vie per la sostenibilità, <i>di: Alice Brombin</i> [Gruppo tematico: 17. Costruzione di scenari futuri, 13. Aspetti antropologici della qualità della vita.]	207
Riscoprire Peccei. Lezioni di futuro a 50 anni dalla fondazione del Club di Roma, <i>di: Carolina Facioni</i> [Gruppo tematico: 17. Costruzione di scenari futuri; 6. Ambiente e qualità della vita.]	213
Indice sintetico di felicità: applicazione al caso italiano, <i>di: Nicola Mario Marcucci</i> [Gruppo tematico: 19. Costruzione indicatori e loro sintesi]	223
Il monitoraggio della domanda di reddito di cittadinanza in tempo reale facendo uso di Big Data: un'analisi basata su indicatori ad intervallo, <i>di: Carlo Drago</i> [Gruppo tematico: 20. Big Data e misura e monitoraggio della qualità della vita 26. Deprivazione Materiale e Sociale e sua misurazione]	233
Tra mutualismo e pubblica utilità: il non profit italiano per il benessere delle comunità, <i>di: Stefania Della Queva e Manuela Nicosia</i> [Gruppo Tematico 24: Volontariato e qualità della vita.]	241
Misurare l'esistenza di un legame tra criminalità e deprivazione sociale all'interno di un'area metropolitana, <i>di: Enrico Ivaldi, Carolina Bruzzi e Giulia Tagliafico</i> [Gruppo tematico: 26. Deprivazione Materiale e Sociale e sua misurazione]	249
Indice di vulnerabilità ai cambiamenti climatici per il turismo costiero marchigiano, <i>di: Giovanni Finocchiaro e Francesca Giordano</i> [Gruppo tematico: 27. Turismo e qualità della vita; 6. Ambiente e qualità della vita]	257

Prefazione

Il Convegno Nazionale di AIQUAV giunge quest'anno alla sua quinta edizione. Anche se "giovane" il Convegno ha già ottenuto un'importante visibilità a livello nazionale, attestata dal sempre crescente numero di partecipanti, accademici e non, da tutti le parti d'Italia (ma anche dall'estero!).

La Qualità della Vita è un tema trasversale che tocca tanti interessi e discipline; una delle caratteristiche più apprezzate del Convegno è quella di facilitare la contaminazione tra culture e pensieri differenti. Il fascino di AIQUAV e del suo convegno forse sta proprio qui, nell'essere una grandissima opportunità di confronto sui temi della Qualità della Vita da parte di ricercatori, associazioni e parti sociali.

Questa raccolta di contributi è un'ulteriore iniziativa finalizzata ad agevolare questa contaminazione e questo confronto. Il volume raccoglie 30 lavori, selezionati dopo un processo di referaggio anonimo e dei quali si potrà subito notare l'eterogeneità nei temi e negli approcci. Il consistente numero di lavori presentati sembra confermare l'interesse e l'utilità di realizzare un volume come questo. L'ordine dei contributi è stato deciso sulla base della successione delle aree tematiche di riferimento indicate dagli autori.

Vorremmo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo volume: gli autori, i reviewer e tutto il personale della Genova University Press che ci ha affiancato nella realizzazione del volume.

Enrico di Bella
Università degli Studi di Genova

Filomena Maggino
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Marco Trapani
Università degli Studi di Firenze

Territori e Paesaggi del Centro Italia: Rappresentazioni Sociali, Place Identity, percezione della Qualità di Vita e del Benessere Psicologico

M. Gabriella Ferrari¹, Elena Bocci², Paola Cavallero³ e Leonardo Rombai⁴

Abstract: *Il contributo propone il quadro complessivo della ricerca sul tema: “Territori, Paesaggi e Qualità di Vita” (Ferrari et Al., 2014), che studia il rapporto degli abitanti con il proprio territorio in aree extra-urbane con elevata valenza paesaggistica: Lunigiana, Media Valle del Serchio, Piana di Lucca, Area Pisana, Crete Senesi, Maremma Grossetana e Maremma Viterbese. Partecipanti: 587 tra studenti delle scuole superiori e residenti di fasce di età diverse (giovani, adulti, anziani). Tecniche d’indagine: libere associazioni e questionario. I risultati ottenuti sintetizzano in un quadro d’insieme i dati raccolti in annualità diverse e oggetto di contributi separati nei precedenti Convegni AIQUAV: 2015-2016-2017.*

Parole chiave: Territori, Paesaggi, Rappresentazioni Sociali, Place Identity, Qualità di Vita, Benessere Psicologico.

Gruppo tematico: 7. Paesaggio e Patrimonio Culturale

1 Background

Il presente contributo sintetizza un ampio studio avviato presso l’Università degli Studi di Firenze nel 2014 -e successivamente sviluppato in collaborazione con l’Associazione A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari di Psicologia del Turismo-Formazione Ricerca Progettazione)- che studia il rapporto degli abitanti con il proprio territorio in aree extraurbane con elevata valenza paesaggistica del Centro Italia, in cui l’ambiente naturale predomina sull’ambiente urbanizzato e dove permangono diffuse tracce storiche (antichi percorsi e insediamenti). Aree storico-culturali (Rombai, 2001) di tradizione rurale-agricola che, oltre agli insediamenti civili e alcune zone industriali, presentano elementi di valore naturale, paesaggistico e culturale di interesse per un turismo sostenibile e di qualità, come opportunità di sviluppo e salvaguardia dell’ambiente (Martini & Buffa, 2012).

¹ A.R.I.P.T. Fo.R.P. e Università degli Studi di Firenze, email: mg.ferrari@unifi.it

² A.R.I.P.T. Fo.R.P. e Università degli Studi di Roma La Sapienza, email: elena.bocci@uniroma1.it

³ A.R.I.P.T. Fo.R.P., email: paolacavallero@alice.it

⁴ Università degli Studi di Firenze, email: leonardo.rombai@unifi.it

Per un turismo sostenibile e di qualità non si può prescindere dalla ricognizione delle risorse (naturali, storico-culturali) delle problematiche dei territori e come queste vengano percepite e rappresentate dai residenti (UNWTO, 2004; Ferrari, Bocci, et. al., 2014).

Pertanto, avvalendosi di un approccio psico-sociale e riferimenti teorici trans-disciplinari: Place Identity (Proshansky, 1978; Proshansky, Fabian, & Kaminoff, 1983) Teoria delle Rappresentazioni Sociali (Moscovici, 1961/1976) e Psicologia Ambientale (Bonnes & Secchiaroli, 1992), obiettivo dell'indagine è quello di studiare come gli intervistati esprimono:

- le Rappresentazioni Sociali dei territori (includendo anche gli atteggiamenti);
- la Place Identity (comprendendo gli aspetti cognitivi e emozionali);
- la Qualità di Vita e il Benessere Psicologico percepiti (Knez & Eliasson, 2017).

2 I contesti della ricerca

Contesti extra-urbani, tradizionalmente rurali ed agricoli della Toscana ed Alto Lazio: Lunigiana, Media Valle del Serchio, Piana di Lucca, Area Pisana, Crete Senesi, Maremma Grossetana e Maremma Viterbese.

Trattasi di tipiche regioni insieme storiche e geografiche, di non esigua ampiezza territoriale, con varietà di ambienti morfologici (montagna, collina e fondovalle per le zone appenniniche; montagna o collina, prevalentemente all'interno; pianura per la costa nella Maremmana Tosco-Laziale) ove si riscontrano rilevanti diversità paesistico-ambientali e soprattutto economiche e sociali.

3 Metodologia della ricerca

Di seguito s'introducono i partecipanti alla ricerca, le tecniche di raccolta e le strategie di analisi, riepilogando le informazioni in una tabella sintetica (cfr. Tab. 1).

3.1 I partecipanti alla ricerca

Si tratta complessivamente di 587 partecipanti:

- giovani studenti degli Istituti Superiori nei contesti territoriali dell'area pisana e della Piana di Lucca (n=221);
- residenti: giovani (14-24 anni) adulti (25-65 anni) e anziani (>65 anni) residenti in Lunigiana, Media Valle del Serchio, Crete Senesi e Maremma Grossetana e Viterbese (n=366).

3.2 Le tecniche di raccolta dei dati

L'indagine è stata condotta, in due fasi successive, utilizzando:

- 1) **Libere Associazioni per lo studio delle Rappresentazioni Sociali dei Territori.** È stato richiesto ai partecipanti di elencare le parole che venivano loro in mente, pensando al proprio territorio e di attribuire poi a ciascuna parola un valore positivo (+), neutro (0) o negativo (-).
- 2) **Questionario per lo studio di Place Identity, Qualità di Vita e Benessere Psicologico percepiti** “Territori, Paesaggi e Qualità di Vita” (Ferrari et Al., 2014), con domande chiuse, aperte e scala di atteggiamento per indagare, in relazione ad ogni territorio:
 - Place Identity nelle sue componenti: cognitiva (conoscenza della storia, dialetto locale, elementi di valore del paesaggio ed elementi di degrado) ed emotiva (attaccamento/appartenenza/vicinanza);
 - Intenzione di residenza futura, intesa come indicatore di vicinanza;
 - Qualità di Vita e Benessere Psicologico percepiti;
 - Informazioni socio-demografiche.

3.3 *Le strategie di analisi dei dati*

1. **Libere Associazioni.** I dati raccolti sono stati analizzati con l'Analisi Testuale (Benzecri, 1973; Losito, 1996) eseguendo l'analisi del contenuto manuale per l'Area Pisana e applicando negli altri contesti il software *Système Portable pour l'Analyse des Données* (SPAD) fino alla procedura Corbit (Corrispondenze Binarie) che ha permesso di sintetizzare e cogliere la struttura e i contenuti delle Rappresentazioni Sociali, nonché, per taluni contesti, la relazione con:
 - la componente di atteggiamento o valutativa delle più generali Rappresentazioni Sociali. L'atteggiamento nei confronti del territorio è stato calcolato -per ciascun soggetto- attraverso l'indice di polarità (de Rosa, 1995) che risulta compreso tra -1 (atteggiamento completamente negativo) e +1 (atteggiamento completamente positivo).
 - La Qualità di Vita e il Benessere Psicologico percepiti nell'area di residenza.
2. **Questionario.** Le risposte alle domande chiuse sono state analizzate con analisi descrittive; le risposte alle domande aperte sono state categorizzate attraverso categorie semantiche (Losito, 2002).

Per la scala di “attaccamento al luogo”, che comprende: attaccamento, appartenenza e vicinanza, la struttura e l'affidabilità sono stati testati dalla Item Analysis, analisi fattoriali esplorative (Analisi delle Componenti Principali) e Test alpha di Cronbach.

I soggetti sono stati comparati per i diversi territori e per età, usando il test del chi², ANOVA test e test post-hoc.

4 **Le Rappresentazioni Sociali dei Territori**

Anche se non riconosciuti a livello amministrativo, i territori in aree storico-culturali (Rombai, 2001) di tradizione rurale agricola, rimangono ben presenti e attuali

nell'immaginario collettivo degli abitanti. Vengono altresì identificati per esempio dal Piano Paesaggistico Regionale toscano, elaborato nel 2015, in cui il tessuto regionale acquisisce e incorpora le aree storico-geografiche, dando loro leggibilità (<http://www.regione.toscana.it>).

Gli studenti degli Istituti Superiori dell'area pisana esprimono rappresentazioni prevalentemente positive, evidenziando attraverso il valore dei ricordi e delle esperienze personali il coinvolgimento emotivo e affettivo rispetto al proprio territorio.

Sebbene anche per gli studenti degli Istituti Superiori della Piana di Lucca l'atteggiamento verso il territorio appaia positivo (indice di polarità 0.33), i risultati relativi all'analisi testuale (Spad) hanno evidenziato su più dimensioni un indice di polarità negativo, verso problematiche a carattere ambientale e sociale che si intersecano con aspetti positivi funzionali, valoriali e di svago.

Per quanto riguarda solo i residenti in Lunigiana, Crete Senesi e Maremma Viterbese la componente valutativa positiva delle rappresentazioni dei territori, monitorata attraverso l'indice di polarità, è pari a 0.6. Nei tre territori sono sempre gli anziani a mostrare i valori maggiormente positivi.

Su un totale di oltre 1.000 parole evocate, osservando quelle con frequenza più elevata, notiamo la presenza di rappresentazioni ampiamente condivise che indicano consapevolezza rispetto a dimensioni diverse: naturalistica, storico-culturale, estetica, artistico-architettonica, emozionale/affettiva. Nonostante la generale positività dell'atteggiamento nei confronti dei territori, sono emersi anche alcuni termini a connotazione negativa come ad esempio "isolato" e "trascurato".

Passando ad analizzare le dimensioni delle Rappresentazioni Sociali (Spad), risalta l'atteggiamento negativo di alcuni giovani maremmani (sul primo fattore semi-asse positivo) che rappresentano il loro territorio come "passivo", mostrando elementi di criticità. Coerentemente, esprimono bassi livelli di Benessere Psicologico e di Qualità di Vita, non manifestando intenzioni di residenza futura. Questi giovani costituiscono un piccolo gruppo dei partecipanti alla ricerca, il cui atteggiamento è messo in evidenza dalla strategia di analisi dei dati adottata, che ci permette di cogliere le differenze tra sottogruppi di intervistati. Non tutti i giovani hanno un atteggiamento critico. Quelli della Lunigiana, ad esempio, evidenziano (sul secondo fattore semi-asse positivo) composite rappresentazioni che, pur accanto ad alcune accezioni negative, esprimono "vitalità/dinamicità" culturale, ambientale, socio-ricreativa; ciò a favore del recupero delle tradizioni, delineando nello stesso tempo il profilo di luoghi emotivamente coinvolgenti. Questi elementi positivi si associano all'intenzione di residenza futura... almeno "in parte".

Quando l'attenzione si sposta dai giovani agli anziani, come per le Crete (secondo fattore semi-asse negativo) oppure per la Maremma (quarto fattore estratto) alle Rappresentazioni Sociali positive si associano elevati livelli di Benessere Psicologico e Qualità di Vita percepiti.

I risultati di Spad ci indicano infine che tra le due opposte visioni di alcuni giovani e degli anziani, si collocano le rappresentazioni intermedie di alcuni adulti. Nel caso delle Crete in particolare osserviamo che l'atteggiamento positivo viene mitigato negli adulti e coerentemente il Benessere Psicologico e la Qualità di Vita percepiti si attestano sull'abbastanza. In breve, agli atteggiamenti e alle Rappresentazioni di gruppi sociali diversi per età e residenza si associano coerenti percezioni di Benessere Psicologico e Qualità di Vita, con riflessi sull'intenzione di residenza futura.

5 Place Identity, Qualità di Vita e Benessere Psicologico percepiti

Per quanto concerne la Place Identity, le analisi dei dati raccolti mediante il questionario hanno evidenziato nell'insieme dei partecipanti alla ricerca l'apprezzamento e la valorizzazione degli elementi naturali, storici e culturali del proprio territorio, ma anche la consapevolezza dei punti di forza e debolezza, con alcune criticità.

Gli studenti degli Istituti Superiori dell'area pisana hanno una conoscenza medio-bassa della storia locale. Ciononostante, essi attribuiscono un elevato valore all'importanza degli elementi naturali e culturali presenti nel territorio. Sebbene essi sentano di appartenere al territorio, sembrano piuttosto indifferenti alle attività svolte nello stesso. Appaiono invece molto legati e fieri in riferimento agli ambienti naturali e agli elementi culturali che lo contraddistinguono; tuttavia, essi attribuiscono una maggiore importanza al loro territorio di appartenenza per la Qualità di Vita piuttosto che per il Benessere percepito. Infine, è stato constatato che i partecipanti pensano che il turismo abbia un impatto ambientale, economico e sociale alquanto positivo sul loro territorio, che, secondo loro, risulta attrattivo grazie al patrimonio culturale e ambientale che vanta.

Gli studenti degli Istituti Superiori di Lucca manifestano apprezzamento e attenzione verso la Lucchesia e i suoi elementi di valore -seppure percepiti a serio rischio. Indagando sull'importanza attribuita al vivere nel territorio per il Benessere Psicologico e la Qualità della Vita, è emerso che chi si identifica con il territorio tende ad attribuire un valore più alto a queste dimensioni rispetto a chi non si identifica.

Ciò conferma l'importanza del sentirsi in sintonia con l'ambiente circostante; infatti, i pochi giovani che si mostrano desiderosi di rimanere nel luogo di residenza anche in futuro dicono di essere soddisfatti del loro territorio, ritenendo evidentemente che esso sia in grado di offrire opportunità coerenti con le loro aspettative ed esigenze.

I partecipanti alla ricerca intenzionati a restare "in parte", che costituiscono la maggioranza, mostrano un disagio dovuto all'incertezza verso il futuro, da un lato perché dispiaciuti all'idea di lasciare un luogo a cui sono legati, dall'altro perché esprimono la curiosità di conoscere posti nuovi o la necessità di doversi spostare per ragioni lavorative anche contro la loro volontà. In questo caso, anche se emerge un coinvolgimento emotivo nei confronti del territorio, risulta chiaro che quest'ultimo non risulta pienamente soddisfacente.

Infine, i ragazzi che esprimono l'intenzione di andare via si mostrano in generale poco affezionati al territorio e si vedono già proiettati in posti secondo loro più idonei a rispondere alle loro esigenze future.

Per la componente cognitiva della Place Identity, i residenti nella Lunigiana, Media Valle del Serchio, Crete e Maremma mostrano un medio-alto livello di conoscenza del territorio, della storia e del dialetto locale, così come un elevato grado di apprezzamento degli elementi naturali e storico-culturali. I più preoccupati per l'inquinamento e il degrado ambientale di questi siti appaiono gli abitanti della Maremma Grossetana. In generale, tra i maggiori elementi di rischio vengono indicati: l'abbandono dei territori, l'instabilità idro-geologica, inquinamento, cementificazione, erosione costiera e inquinamento marino, erbicidi e pesticidi.

Per la componente emotiva della Place Identity, in tutti questi territori si conferma il senso di appartenenza, adducendo motivazioni come le seguenti: "Luogo di nascita e infanzia"; "origini, radici generazionali"; "ci vivo, scelgo di viverci"; "benessere, ci sto bene"; "bellezza, fascino della natura, paesaggi incontaminati"; "tranquillità e salubrità";

"ambiente naturale"; "legame di attaccamento"; "appartenenza, è la mia terra"; "ricordi e affetti, luogo dell'infanzia e dell'adolescenza"; "legami familiari"; "relazioni sociali, contesto sociale valido"; "ricco di storia, tradizioni e cultura". Le motivazioni dei pochi che non esprimono senso di appartenenza sono: "Non è il mio luogo di origine", "non sono d'accordo con le politiche di gestione ambientale", "terra di povertà, sofferenza e migranti". La vicinanza al luogo, intesa come intenzione di residenza futura indica un generale interesse a rimanere, soprattutto da parte degli anziani, seguiti dagli adulti e poi dai giovani. Tuttavia, i giovani non danno per scontata una futura partenza dal luogo di origine. Quelli che ipotizzano di andare via amano la loro terra ma sentono il bisogno di sperimentare altri luoghi e altre opportunità. Ciò è supportato dall'elevata percentuale di giovani che riferiscono il loro spiccato senso di appartenenza, il valore che danno agli elementi naturali e storico-culturali. Le motivazioni per voler rimanere "in parte" rivelano un conflitto, in particolare nei giovani, tra vivere in un luogo amato e stimato, cercare nuovi posti di lavoro e opportunità relazionali o voglia di viaggiare e fare nuove esperienze. Infine, le motivazioni riportate dai pochi soggetti che non intendono rimanere sono riferite alla "mancanza di opportunità di lavoro" e alle "difficoltà relazionali nella comunità sociale".

N° part	Territori/Partecipanti ricerca	Libere Associazioni		Questionario	
		Si/No (SPAD)	N°	Si/No (SPSS)	N°
	<i>Giovani degli Istituti Superiori</i>				
108	Area pisana: 2 Istituti Superiori di Pisa	Si	108	Si	108
113	Piana di Lucca: 2 Istituti Superiori di Lucca	Si	113	Si	113
221	Totale Giovani degli Istituti Superiori		221		221
	<i>Residenti fase1</i>				
58	Lunigiana: Pontremoli (ss. 26) Filattiera (ss. 32)	No	0	Si	58
15	Media Valle del Serchio: Borgo a Mozzano (ss. 15)	No	0		15
37	Maremma Grossetana: Marina di Grosseto (ss. 37)	No	0		37
35	Maremma Viterbese: Cellere (ss. 17) Valentano (ss. 15)Tuscania (ss.3)	No	0		35
	<i>Residenti fase2</i>				
67	Lunigiana: Aulla (ss. 67)	Si	67		67
86	Crete Senesi: Asciano (ss. 86)		83		86
68	Maremma Viterbese: Valentano (ss. 68)		68		68
366	Totale residenti		218		366

Tabella 1: La metodologia della ricerca condotta su un totale di 587 partecipanti

.Per la componente emotiva della Place Identity, in tutti questi territori si conferma il senso di appartenenza, adducendo motivazioni come le seguenti: "Luogo di nascita e infanzia"; "origini, radici generazionali"; "ci vivo, scelgo di viverci"; "benessere, ci sto bene"; "bellezza, fascino della natura, paesaggi incontaminati"; "tranquillità e salubrità"; "ambiente naturale"; "legame di attaccamento"; "appartenenza, è la mia terra"; "ricordi e affetti, luogo dell'infanzia e dell'adolescenza"; "legami familiari"; "relazioni sociali, contesto sociale valido"; "ricco di storia, tradizioni e cultura". Le motivazioni dei pochi che non esprimono senso di appartenenza sono: "Non è il mio luogo di origine", "non sono d'accordo con le politiche di gestione ambientale", "terra di povertà, sofferenza e migranti". La vicinanza al luogo, intesa come intenzione di residenza futura indica un generale interesse a rimanere, soprattutto da parte degli anziani, seguiti dagli adulti e poi dai giovani. Tuttavia, i giovani non danno per scontata una futura partenza dal luogo di origine. Quelli che ipotizzano di andare via amano la loro terra ma sentono il bisogno di sperimentare altri luoghi e altre opportunità. Ciò è supportato dall'elevata percentuale di giovani che riferiscono il loro spiccato senso di appartenenza, il valore che danno agli elementi naturali e storico-culturali. Le motivazioni per voler rimanere "in parte" rivelano un conflitto, in particolare nei giovani, tra vivere in un luogo amato e stimato, cercare nuovi posti di lavoro e opportunità relazionali o voglia di viaggiare e fare nuove esperienze. Infine, le motivazioni riportate dai pochi soggetti che non intendono rimanere sono riferite alla "mancanza di opportunità di lavoro" e alle "difficoltà relazionali nella comunità sociale".

Con l'analisi delle correlazioni, nel campione totale dei residenti (n=366) abbiamo evidenziato correlazioni positive: appartenenza e Benessere Psicologico ($\rho=,551$; $p<,01$); appartenenza e Qualità di Vita ($\rho=,460$; $p<,01$).

In particolare, in Maremma e Lunigiana sono stati rilevati elevati valori rispetto alla conoscenza del territorio e alla sua storia, insieme al senso di appartenenza; mentre i territori della Media Valle del Serchio e delle Crete presentano livelli meno elevati nelle componenti cognitive ed emozionali della Place Identity.

Coerentemente, per i territori della Maremma e della Lunigiana si registrano valori più elevati di Benessere e Qualità di Vita percepiti, mentre valori meno elevati sono registrati nella Media Valle del Serchio e nelle Crete Senesi.

È interessante notare che gli abitanti della Maremma mostrano i più alti valori nella Place Identity, Qualità di Vita e Benessere Psicologico percepiti e specialmente gli abitanti della Maremma Grossetana appaiono i più preoccupati rispetto agli elementi di degrado.

6 Conclusioni

Il contributo è volto a ricomporre in forma sintetica i principali risultati degli studi multi-territoriali condotti in Toscana e nell'Alto Lazio con tecniche aventi un diverso grado di strutturazione: libere associazioni e questionario.

I risultati mostrano in particolare una coerenza di fondo delle Rappresentazioni Sociali evocate –includendo anche la componente di atteggiamento– con la Place Identity, la Qualità di Vita e il Benessere Psicologico percepiti.

Come indica l'Istat (www.istat.it), questi territori sono soggetti a spopolamento, frequentemente abbandonati prevalentemente per mancanza di opportunità lavorative, ma

i risultati indicano interesse e apprezzamento per il proprio territorio da parte degli intervistati, suggerendo l'utilità:

- di restituire i risultati della ricerca, in modo da favorire una maggiore consapevolezza dei punti di forza/debolezza del luogo di vita, da cui potrebbe discendere la promozione di percorsi di approfondimento della tutela e salvaguardia delle risorse ambientali, specialmente in un momento storico come quello attuale, in cui i cambiamenti strutturali e paesaggistici delle aree rurali mettono seriamente a rischio il valore di questi luoghi;
- che gli amministratori coinvolgano i cittadini, le reti universitarie e quelle del terzo settore, nonché gli imprenditori -con gli operatori turistici- in un'ottica di integrazione tra conservazione e sviluppo dell'ambiente, della cultura e dell'economia locale, a favore di una migliore Qualità di Vita e Benessere Psicologico.

Il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli stakeholders nei processi di trasformazione dei territori, nonché le opportunità offerte dai fondi europei per la riqualificazione delle Aree Interne, potrebbero favorire lo sviluppo di nuove possibilità e opportunità anche in ambito lavorativo.

Ringraziamenti

Si ringraziano le Dottoresse Paola Bianchi, Erika Lepistö, Emiliana Feroli, Diana Meucci, Emanuela Stoppoloni ed il Dottore Roberto Mazza, per la collaborazione prestata nel corso dello svolgimento della ricerca ed in particolare nella fase della raccolta dei dati.

Riferimenti bibliografici

- Banini, T. (2013). *Identità territoriali. Questioni, metodi, esperienze a confronto*. Milano: Franco Angeli.
- Bonnes, M. & Secchiaroli, G. (1992). *Psicologia ambientale. Introduzione alla psicologia sociale e ambientale*. Roma: Carocci.
- de Rosa, A.S. (1995). Le "réseau d'associations" comme méthode d'étude dans la recherche sur les R.S.: structure, contenus et polarité du champ sémantique. *Les Cahiers Internationaux de Psychologie sociale*, 28, 96-122.
- Ferrari, M.G., Bocci, E., Bianchi, P., Cavallero, P., Mazza, R. & Rombai, L. (2014). Qualità territoriale, ambienti e paesaggi. Età a confronto in alcune aree tosco-laziali. *Turismo e Psicologia*. 7.2, 171-190
- Knez, I. & Eliasson, I. (2017). Relationships between personal and collective place identity and well-being in mountain communities. *Front. Psychol.* 8:79.
- Losito, G. (2002). *L'analisi del contenuto nella ricerca sociale*. Milano: Franco Angeli.
- Martini, U & Buffa, F. (2012). Turismo rurale e prodotti esperienziali. Opportunità di sviluppo per i territori marginali. In *Il territorio come giacimento di vitalità per*

- l'impresa, Università del Salento, Lecce: Cueim. (Atti del XXIV convegno annuale di Sinergie Università del Salento, Lecce 18-19 ottobre 2012, pp.343-358)*
- Moscovici, S. (1961/1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public. Étude sur la représentation sociale de la psychanalyse*. Paris: Presses Universitaires de France; seconda edizione (1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public*. Paris: Presses Universitaires de France
- Proshansky, H. M. (1978). The city and self-identity. *Environment and Behavior*, 10, 147-170.
- Proshansky, H. M., Fabian, A.K. & Kaminoff, R. (1983). Place identity: physical world socialization of the self. *Journal of Environmental Psychology*, 3(1), 57-83.
- Rombai, L. (2001). La geografia storica. In D. Ruocco et Al. (Eds). *Cento anni di geografia in Italia*. pp 42-152. Novara: Istituto Geografico De Agostini.
- Sestini, A. (1963). *Il paesaggio*. Milano: Touring Club Italiano.
- UNWTO (a cura di) (2004). *Indicators of Sustainable Development for Tourism Destinations*. A Guidebook. (trad it. Guida degli indicatori di sviluppo sostenibile per le destinazioni turistiche. Unità Sviluppo Sostenibile, Provincia di Rimini, 2004).

Enrico di Bella è docente di Statistica Sociale presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Genova. E' autore di numerosi articoli scientifici sui temi della misurazione dei fenomeni sociali, sulla costruzione di indicatori sintetici e sul loro utilizzo ai fini della definizione e valutazione di politiche pubbliche.

Filomena Maggino è docente di Statistica Sociale presso il Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". E' presidente dell'Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita e autrice di numerosi contributi sul tema del Benessere e della Qualità della Vita.

Marco Trapani è docente a contratto presso l'Università degli Studi di Firenze. E' esperto di tecnologie informatiche e della comunicazione per la formazione e sviluppo delle risorse umane.

Le nostre società sono caratterizzate da rapide trasformazioni che interessano vari aspetti del benessere. Le ondate migratorie, l'urbanizzazione, la tecnologizzazione della vita quotidiana, le condizioni ambientali-climatiche, gli andamenti demografici risultano essere tanto causa quanto conseguenza di fenomeni più generali tipici della post-modernità quali la globalizzazione, le condotte di vita sempre più individualizzate, i processi di secolarizzazione. Compito dei ricercatori è monitorare i mutamenti sociali, economici, culturali, politici e ambientali contemporanei e, nel caso degli studiosi della qualità della vita, di stimare in che misura il benessere sociale ed economico risente di tali mutamenti, sia sotto il profilo della concettualizzazione teorica sia in merito alle traiettorie metodologiche e di analisi. Il convegno ha l'obiettivo di condividere le esperienze nazionali e internazionali di ricerca e di intervento per valutare le ricadute a livello locale di fenomeni che presentano dimensioni globali.

Our societies are characterized by rapid changes that affect various aspects of well-being. Migration, urbanization, technologization of everyday life, environmental and climatic changes, demographic trends are all causes and consequences of more general phenomena typical of post-modernity such as globalization, increasingly individualized ways of living, the processes of secularization. The task of scholars is to monitor contemporary social, economic, cultural, political and environmental changes and, in the case of quality of life researchers, to estimate the extent to which social and economic well-being is affected by these changes, both from the point of view of theoretical conceptualization and with regard to methodological and analytical trajectories. The conference aims to share national and international experiences of research and intervention to assess the local effects of phenomena with global dimensions.

ISBN: 978-88-94943-30-6



9 788894 943306